

COMUNE DI TRAVERSETOLO  
PROVINCIA DI PARMA

---

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

---

*Richiedente: MISTER PET S.p.A.*

*Località: MAMIANO di TRAVERSETOLO*

*Foglio 1 mappale 307*

---

REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO ARIA E STRUTTURE  
METALLICHE A SUPPORTO SUL FRONTE SUD DEL FABBRICATO

---



L'area in oggetto è ubicata sul contorno ovest del territorio di Traversetolo (PR) a margine della sponda destra del torrente Parma.

L'insediamento industriale insistente su di essa risale agli anni '70 ed è ricompreso all'interno di polo industriale - commerciale, dislocato su di un'area di circa 40 ha, sviluppata in modo disorganico e spontaneo lungo l'asse della Pedemontana.

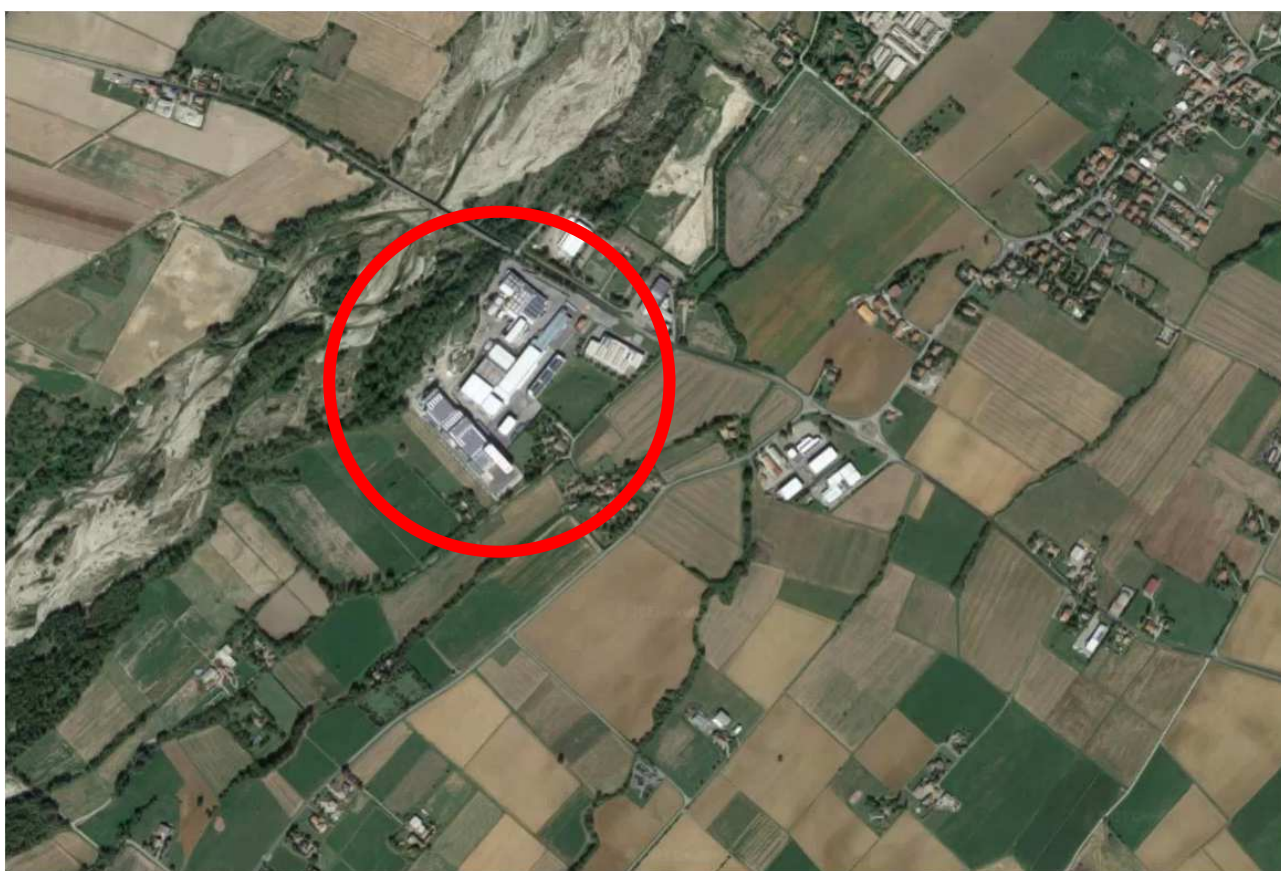
L'area di pertinenza dello stabilimento "Racof", già "Il Ponte" e la "Mamianese", ha subito, nel corso dei decenni, modifiche in funzione delle trasformazioni edilizie ed impiantistiche richieste dalle esigenze produttive.

L'utilizzo e sviluppo dell'area hanno nel tempo seguito le vicissitudini delle aziende che via via si sono susseguite nella conduzione dei locali:

- nella prima fase (1977/1985, IL PONTE) macello collegato ad una vicina azienda di allevamento suini
- nella seconda fase (1985/1998, LA MAMIANESE) per alcuni anni macello, poi lavorazioni legate alle carni suine
- nella terza fase (1998/2000) l'azienda viene dismessa e l'attività cessata
- nella quarta fase (2000/oggi) l'azienda viene riattivata e trasformata in produzione di alimenti per animali



*Figura 1 : Inquadramento territoriale*



*Figura 2 : Inquadramento territoriale di dettaglio*



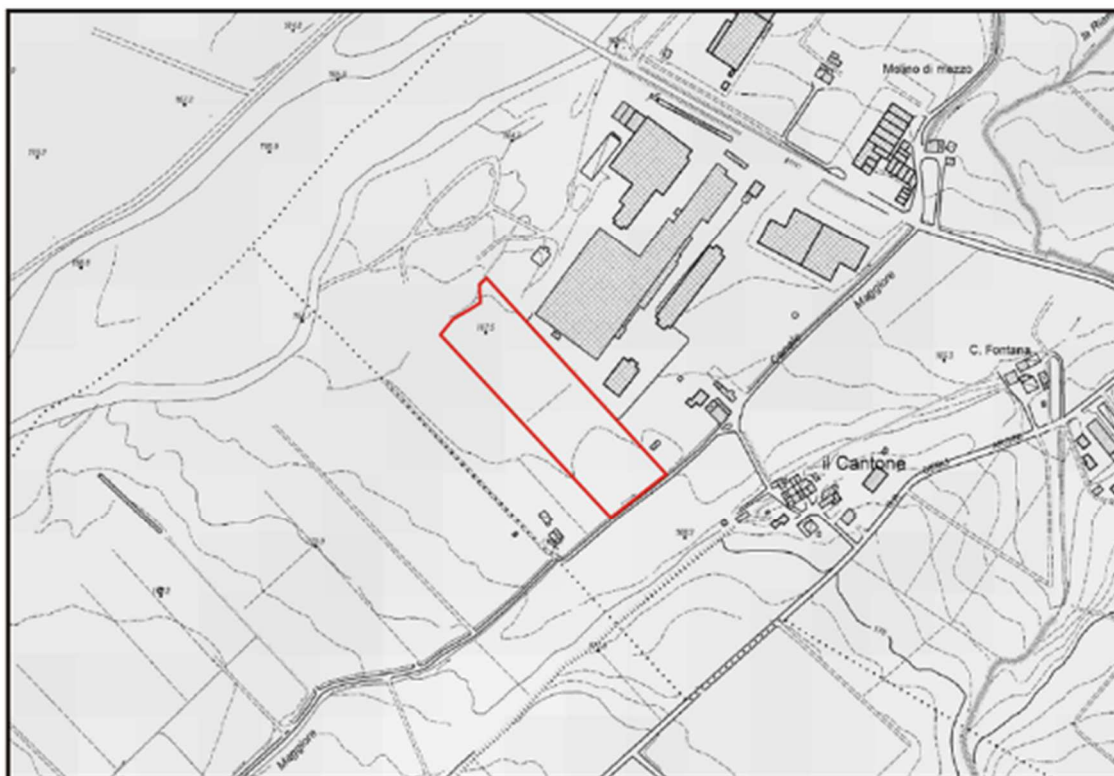


Figura 3 : Estratto CTR con area intervento







Figura 5 : Estratto RUE vigente

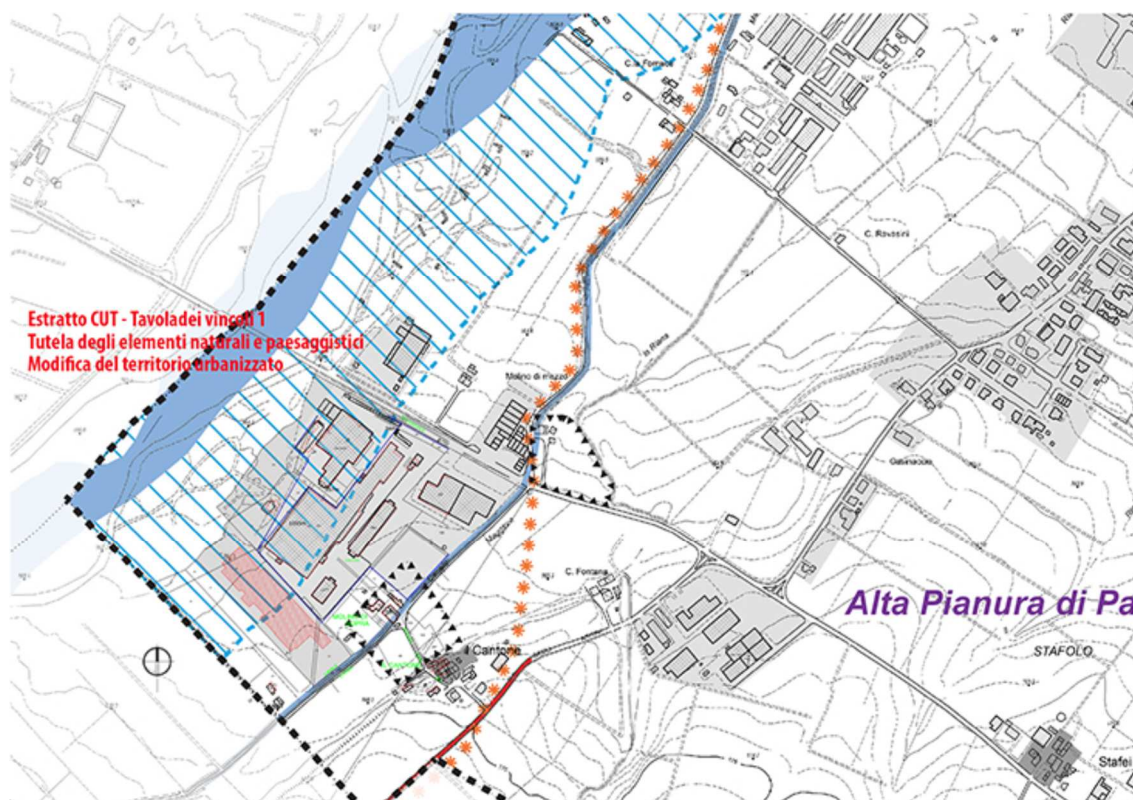


Figura 6 : Stralcio PSC - Carta Unica del Territorio 1: tutela degli elementi naturali e paesaggistici



L'Area oggetto d'intervento appartiene all'unità di paesaggio n° 4 – Alta Pianura di Parma – lambita dalla strada Pedemontana cartografata come “Viabilità Panoramica”

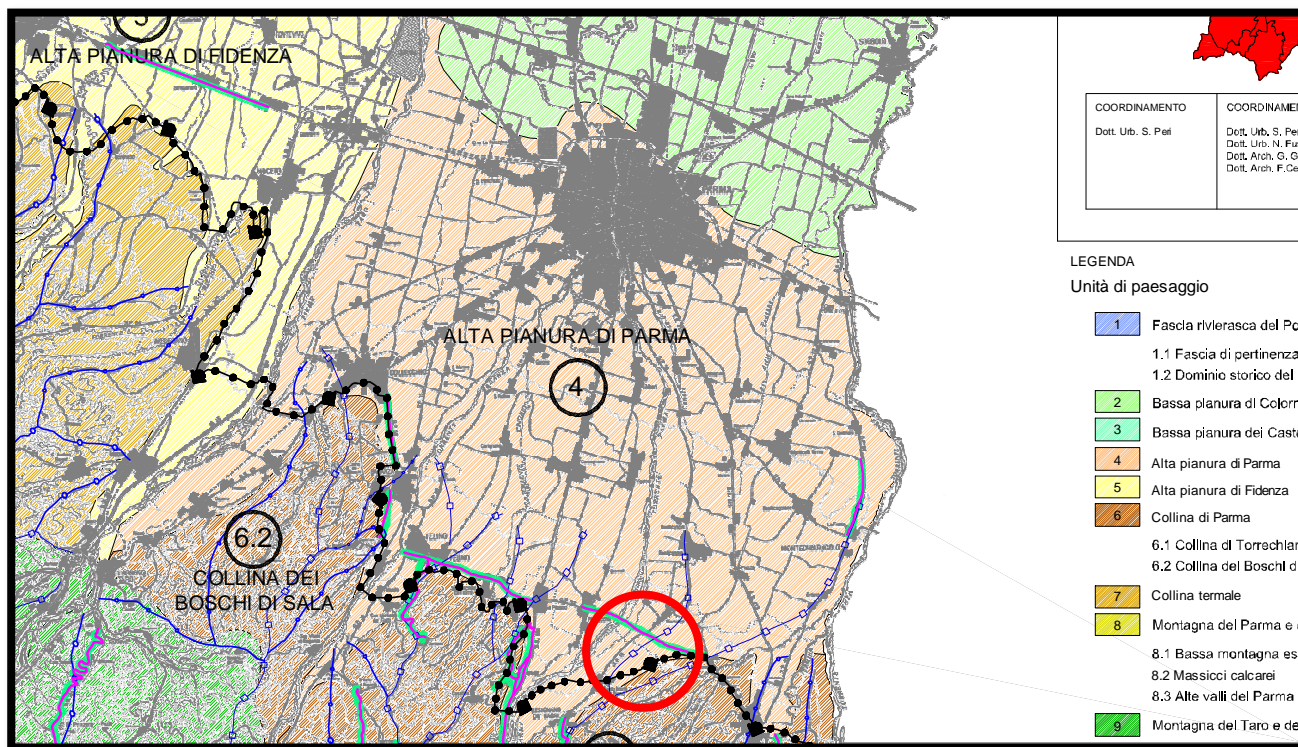


Figura 7 : Estratto cartografia PTCP

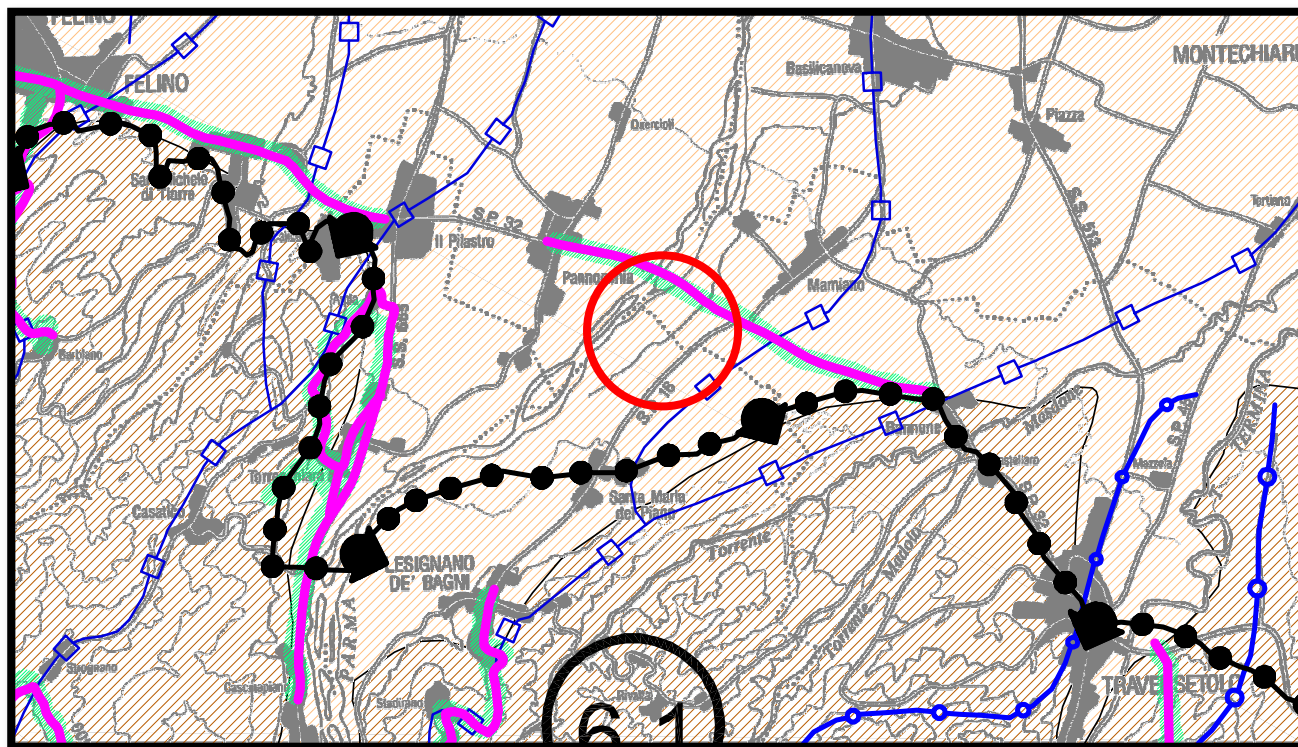






Figura 8 : Dettaglio zona intervento

### Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

-  Crinali principali
-  Crinali secondari
-  Viabilità panoramica
-  Sistema dei crinali e sistema collinare - montano

L'ambito, risulta coinvolto anche nella cartografia C.7.2. del PTCP di Parma – Insediamenti non tutelati dal PTPR ma documentati come presenti al 1936 -

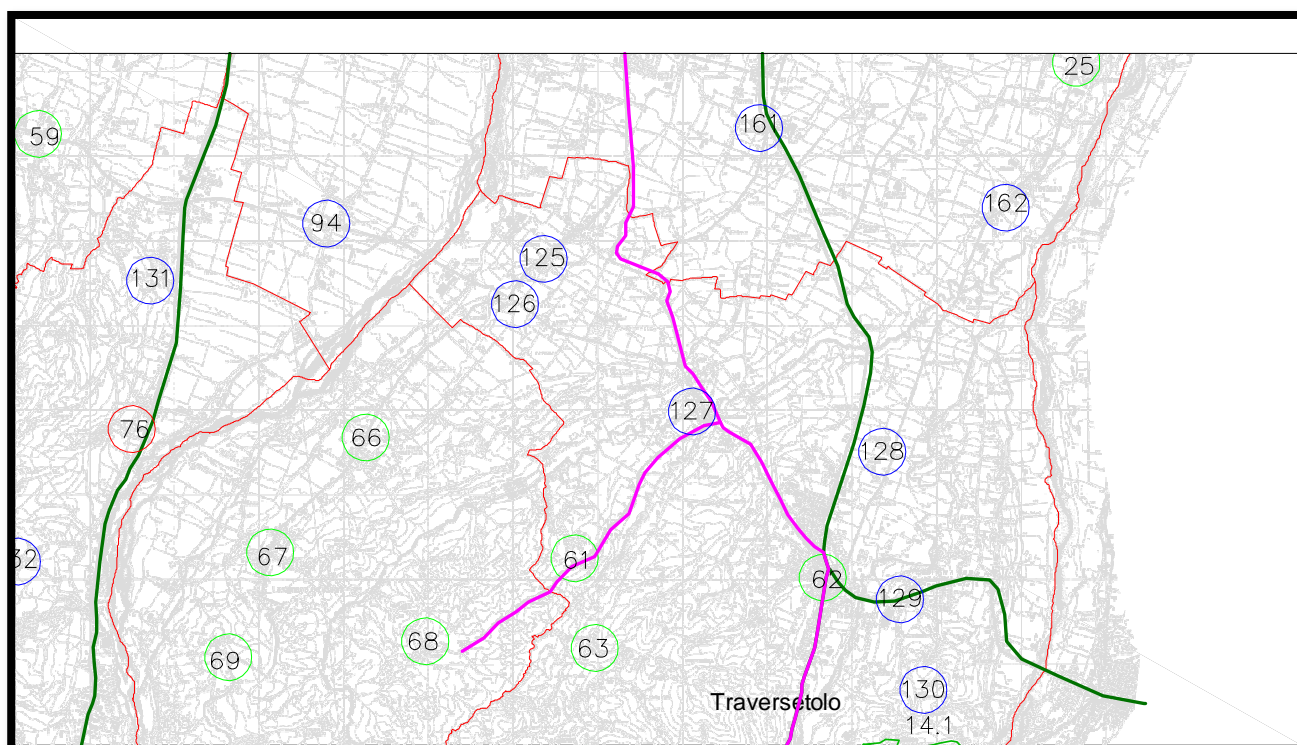
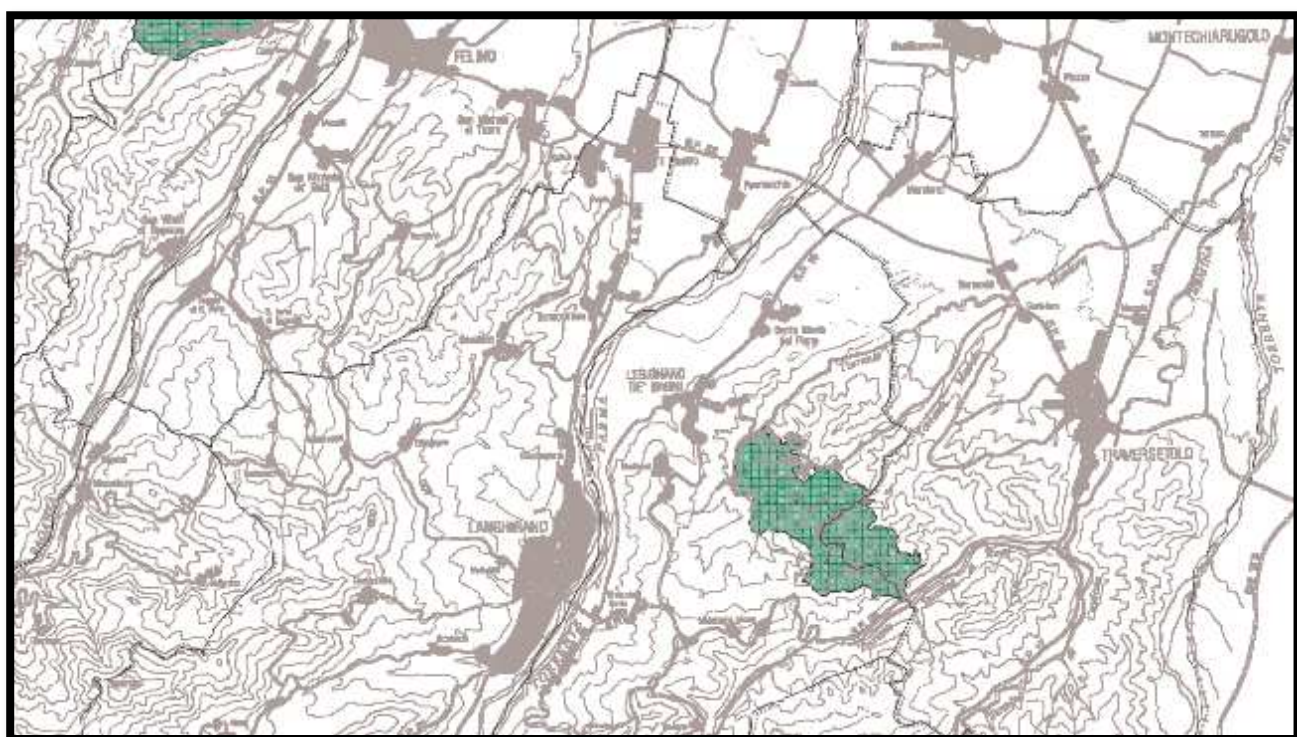
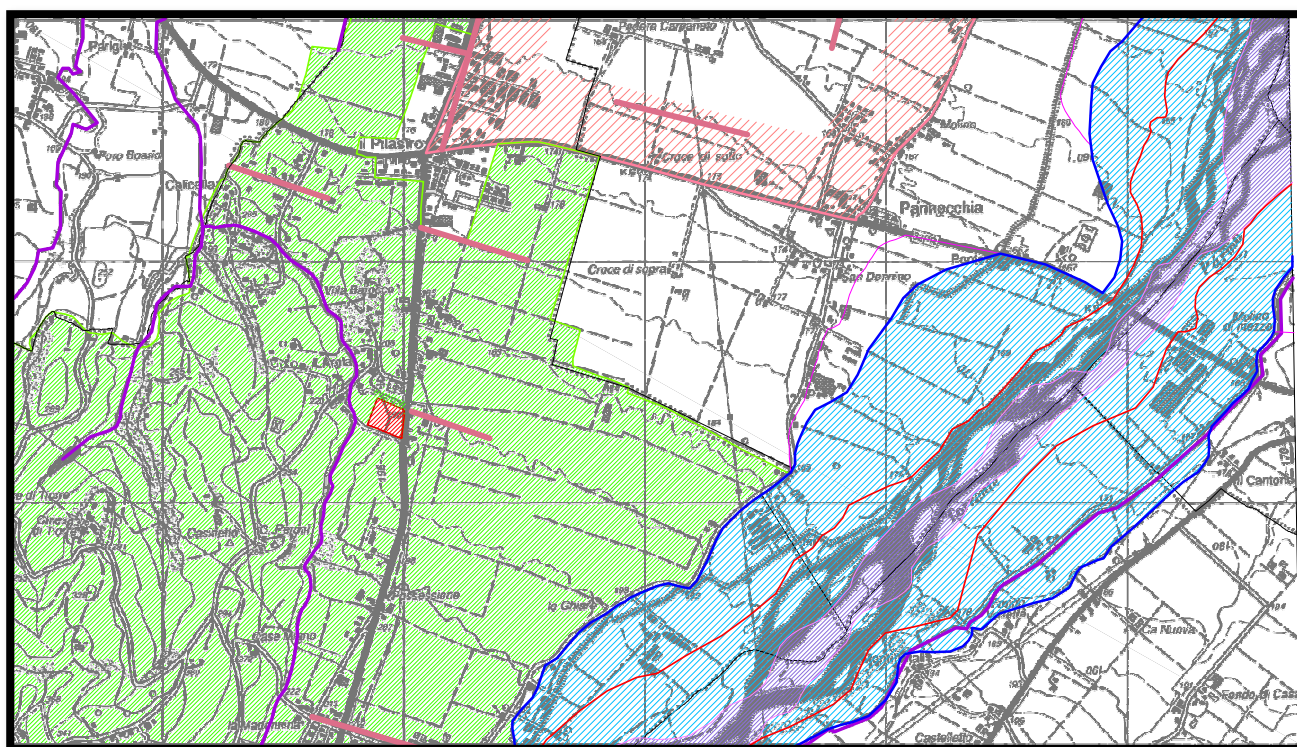


Figura 9: CARTA C.7.2 PTCP DI PARMA AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI INSEDIAMENTI URBANI

### Comune di Traversetolo

- 125 - Mamiano
- 126 - Piattonaro
- 127 - Bannone
- 128 - Mazzola
- 129 - Vignale
- 130 - Guardasone





## ELEMENTI FISICI

Fascia di pertinenza dei principali torrenti appenninici

### 1. GEOLOGIA

litologia di superficie: terreni prevalentemente ghiaiosi, con lenti sabbiose, riconducibili alle periodiche piene fluvio-torrentizie;

**litologia prevalente del substrato:** banchi sabbiosi e ghiaiosi, con intercalazioni limose e argillose;

**geo-pedologia:** suoli di recente formazione, con scarsa e/o moderata differenziazione del profilo pedologico;

**emergenze geologiche:** lungo le scarpate fluviali attive si possono osservare tutti i caratteri deposizionali e granulometrici tipici delle facies alluvionali (gradazione degli strati, basse di meandro, stratificazione incrociata, ripples, ecc.); lungo l'alveo del T. Stirone, a monte di Fidenza, affiorano i noti ed unici sedimenti plio-pleistocenici ricchi di fossili (Parco Regionale Fluviale del T. Stirone).

### 2. MORFOLOGIA

**pendenze medie:** ridotte, in media attorno al 10 %;

**drenaggio superficiale:** efficiente, data la natura dei terreni e la vicinanza al corso d'acqua.

### 3. GEOMORFOLOGIA

**emergenze geomorfologiche:** tracce di percorsi torrentizi estinti, sia recenti (alvei abbandonati) che antichi (paleoalvei); il tratto d'alveo inferiore, circa a partire dalla via Emilia risulta pensile, ossia sopraelevato rispetto ai terreni circostanti, mentre quello verso monte si presenta incassato e talora (T. Stirone) in forma di vero e proprio orrido.

### 4. IDROGEOLOGIA

**acquiferi alluvionali:** falde freatiche o a pelo libero, i cui livelli piezometrici possono anche essere in relazione ai livelli idrometrici del torrente;

**emergenze idrogeologiche:** locale e temporanea formazione di zone umide e palustri, per la risalita dei livelli di falda.

### 5. IDROGRAFIA

**rete idrografica principale:** i principali corsi d'acqua appenninici e relativi affluenti (F. Taro, T. Parma, T. Baganza, T. Stirone, T. Enza);

**rete idrografica secondaria:** praticamente assente e/o rappresentata da rari fossi di scolo nelle aree golenali;

**esondabilità:** le aree golenali sono tipicamente e frequentemente esondate durante le piene fluvio-torrentizie, anche se non per lunghi periodi; i rilevati arginali iniziano circa a valle della via Emilia.

### 6. ELEMENTI BIOLOGICI

Fascia di pertinenza dei principali torrenti appenninici

### 7. USO PREVALENTE DEL SUOLO



**seminativi:** risultano coltivate solo le aree golenali localizzate verso la bassa pianura;

**orti, giardini, serre:** praticamente assenti;

**vigneti, frutteti:** praticamente assenti;

**prati, pascoli:** presenti ma non consistenti;

**boschi e pioppeti:** assai diffusi sono i boschetti seminaturali e, talora i pioppeti, specie nelle aree golenali a valle

della via Emilia; di rilevante interesse naturalistico-vegetazionale sono i Parchi Fluviali presenti nell'alta pianura (Fiume Taro e Torrente Stirone);

**incolti e cespugliati:** assai diffusi e talora prevalenti;

**aree urbanizzate:** praticamente assenti.

**8. VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI:** aree ad elevata vulnerabilità.

## **9. ELEMENTI ANTROPICI**

### **10. PRINCIPALE VIABILITÀ STORICA**

– SP 16 Strada degli Argini

– SP 32 Strada Pedemontana

– SC dei Mulini

### **11. VIABILITA' PANORAMICA**

**Tratto**

Pannocchia Bannone lato sud 4,400 Tratto della S.P. n° 32 da "Pannocchia" al ponte sul Rio Canaletta.

### **12. INSEDIAMENTI URBANI STORICI O STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE**

125 Mamiano Traversetolo

126 Piattonaro Traversetolo

### **13. BENI STORICO TESTIMONIALI DI INTERESSE**

39 Chiese, Pievi Chiesa parr. di S. Biagio (Mamiano/Traversetolo) Traversetolo

### **14. Edifici civili e produttivi**

68 Ville Nobiliari Villa Magnani (Mamiano, Traversetolo) Traversetolo

67 Ville Nobiliari Villa Ziveri (Bannone, Traversetolo) Traversetolo

66 Ville Nobiliari Villa Pedretti (Bannone, Traversetolo) Traversetolo

65 Ville Nobiliari Villa Pagani-Boselli (Mazzola, Traversetolo) Traversetolo

71 Ville Nobiliari Villa Carbognani (Traversetolo) Traversetolo

64 Ville Nobiliari Villa Cronovilla (Vignale, Traversetolo) Traversetolo

72 Mulini Mulino di Sopra (canale Maggiore, Mamiano, Traversetolo - Traversetolo)

73 Mulini Mulino di Mezzo (canale Maggiore, Mamiano, Traversetolo - Traversetolo)

6 Fabb. Conserv. Corni e Branchi (Traversetolo) Traversetolo

7 Castelli Mamiano Traversetolo

### **15. Edilizia rurale storica**

L'alta pianura si sviluppa in direzione sud/est-nord/ovest ed attraversa tutta la provincia, comprendendo Parma e Fidenza, estendendosi, con un lembo, fino a Fornovo. La forma di conduzione prevalente è a prato stabile, soprattutto a sud di Parma, alternato alla piantata.

Essendo una zona caratterizzata da terreni asciutti, di facile scolo delle acque, è l'area di più antico insediamento, ancora segnata dal reticolo della centuriazione, con un'organizzazione poderale basata sulla mezzadria ed un'agricoltura ricca e florida. Gli edifici sono per lo più costruiti con ciottoli, data la presenza determinante di corsi d'acqua a maggiore portata che ne agevolavano il trasporto.

Il tipo edilizio maggiormente diffuso risulta essere la casa con porta morta, caratterizzata da un aumento dimensionale piuttosto sensibile del corpo produttivo, rispetto alle fasce territoriali più basse. Infatti, è questa una zona a forte indirizzo zootecnico, al quale si lega lo sviluppo di colture foraggere ed in particolare di quelle prative.

A livello costruttivo questo si traduce nella necessità di ampi spazi per il ricovero del bestiame e per lo stoccaggio del fieno. Significative sono le presenze di abitazioni padronali classificate come casa a pianta centrale con tetto a quattro spioventi, localizzate con particolare frequenza, nella zona a sud di Parma. Nella stessa area, inoltre, si sono rinvenuti complessi a corte, spesso di tipo aperto, con dimensioni più contenute rispetto a quelle della zona a confine col piacentino. Riscontrabili, con maggior frequenza nelle aree della pedecollina, edifici a torre per lo più inglobate in accrescimenti posteriori in forme più articolate e complesse. Si possono inoltre individuare anche numerosi esempi di case aggregate in linea, ad L e in parallelo, che permettono di considerare questa come l'unità di paesaggio con maggior ricchezza tipologica di tutta la pianura. Questo fenomeno è indice di una grande importanza economica che questa zona ha assunto nell'ambito provinciale.



## **16. INDIRIZZI DI TUTELA**

1. Le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati dovranno risultare il più possibile consone alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante.
2. Salvaguardia e valorizzazione degli habitat vegetazionali residuali dell'ambiente urbano (parchi e giardini storici), agricolo (filari lungo i fossi e le rogge) e fluviale (vegetazione ripariale lungo i canali e gli alvei attivi).
3. Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali e perfluviali rimasti (soprattutto nelle aree ripariali e/o a ridosso degli alvei attivi) tramite interventi mirati di rimboschimento e riqualificazione vegetazionale.
4. Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici esistenti lungo le aree fluviali, perfluviali ed i terrazzi antichi.
5. Controllo degli scarichi civili e industriali, delle pratiche colturali e delle attività zootecniche al fine di ridurre il carico inquinante sulle acque superficiali e prevenire il rischio di inquinamento di quelle sotterranee.

## **17. ANALISI STORICA**

L'area è lambita dalla strada provinciale n° 32 (Pedemontana), dalla Strada dei Mulini e da via Argini.

La Strada dei Mulini ha origini antiche e fa riferimento ai tre mulini che un tempo erano azionati dal canale Maggiore. L'ambito d'intervento risulta ubicato a sud del mulino di Sopra.

Il Mulino di Sopra ha origini antichissime, compare in mappa già nel Cinquecento, attualmente convertito in ristorante con annessa abitazione.

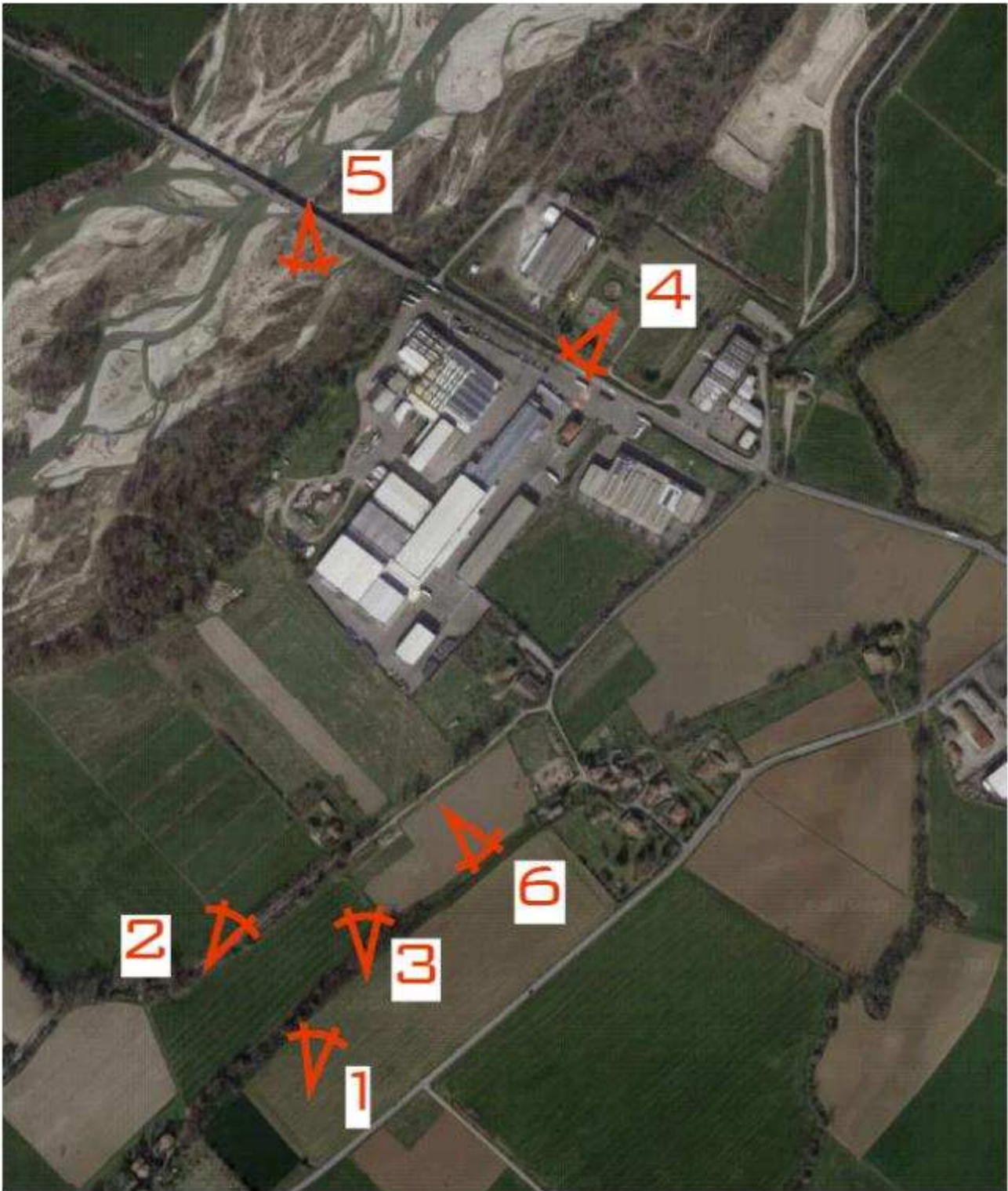
La proprietà del Mulino di Sopra era attestata ai Frati Benedettini di Parma nel XVII secolo; essi la mantennero fino alla prima metà dell'Ottocento. Fino al 1918 rimase in proprietà alla Fam. Chiari, prima di essere ceduta a Ludovico Pagani.

Il Canale Maggiore è tra i canali più antichi del Parmense la cui realizzazione risalirebbe all'alto Medioevo; la sua funzione è sempre stata quella "irrigua e macinatoria" limitate però dalla sua scarsa portata idrica.

Il contesto limitrofo all'intervento non presenta altri elementi di importanza storica se non l'abitato del Cantone la cui etimologia risale al 1822, il cui insediamento, però risale ad epoca più antica in quanto la strada fungeva da collegamento al Mulino di Sopra. L'insediamento è stato modificato da recenti interventi ma rimane ancora integra la torre con piccionaia di proprietà Fusari

Risulta invece contemporaneo l'insediamento industriale sulla Pedemontana per Mamiano, risalente ai primi anni '70; ad ovest si trova il ponte sulla Parma la cui costruzione risale 1925. A nord della Pedemontana è presente un complesso commerciale industriale realizzato negli anni novanta successivamente alla demolizione di una fabbrica di conserva di pomodoro. L'impianto di quest'ultimo risale al 1910 ed ebbe vita fino al 1970.

18. RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DI FATTO







*Figura 12 : Punto di presa 1 - Vista dal Monte di Santa Maria*



*Figura 13 : Punto di presa 2 - Direzione nord est*



*Figura 14 : Punto di presa 3 - Angolo sud est - Direzione nord*





*Figura 15 : Punto di presa 4 - Direzione sud*



*Figura 16 : Punto di presa 5 - Vista dal ponte*



*Figura 16 : Punto di presa 6 - Direzione sud est*



## 19. ANALISI DEI CONTENUTI

### Definizione dello stato dei luoghi prima dell'intervento

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da un appezzamento di terreno coltivo arboreo, sostanzialmente pianeggiante, con declivio naturale verso il torrente Parma, ad una quota media complessiva sensibilmente inferiore rispetto ai terreni che si sviluppano verso sud/est, ovvero verso via Argini.

Perimetralmente ad esso, in corrispondenza dei confini est ed ovest, sono presenti delle cortine alberate a sviluppo verticale.

Sul confine nord si colloca l'area industriale insediatasi nei primi anni 70.



## 20. Definizione delle caratteristiche progettuali dell'intervento in corso di ultimazione

L'area oggetto d'intervento è ubicata sud-ovest dell'abitato di Mamiano, delimitato ad ovest dal torrente Parma – sponda in destra idraulica, ad est dal Canale Maggiore, a nord da più ampia area industriale il cui insediamento risale ai primi anni '70, ed a sud da aree ad uso agricolo, direttamente accessibile dall'attuale stabilimento Racof.

L'area risulta sostanzialmente pianeggiante, le cui quote altimetriche aumentano in direzione est, verso il Canale Maggiore, fino ad un deciso cambio di quota a circa 90 m dal canale medesimo. L'area, pertanto, è collocata in una "*depressione relativa*" naturale del piano campagna, che limiterà la percettività dei volumi del progetto.

I suoli presenti appartengono all'associazione dei "suoli lisciviati a pseudogley - suoli lisciviati - suoli alluvionali". Si tratta di suoli poco profondi, massimo mezzo metro di spessore, con scarsa componente organica.

Lungo il margine est ed ovest sono presenti cortine arboree spontanee a significativo sviluppo verticale.

L'area di progetto si sviluppa per circa 25.000 m<sup>2</sup>.



Il progetto in corso di ultimazione ha previsto la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale parzialmente interessato dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 10.9 bis del PSC vigente del comune di Traversetolo. Il nuovo stabilimento si sviluppa su circa 11.650 m<sup>2</sup> di superficie coperta con altezze variabili in funzione delle esigenze del ciclo produttivo, ovvero dai 4,80 metri del blocco spogliatoi ai 27,40 metri della torre a fianco dei silos di recente intervento con PdC 2021/0206 – pratica SUAP 1024/2021.

La struttura è stata realizzata in cemento armato prefabbricato mentre l'involucro esterno è composto da pannelli massivi in c.a.p., pannelli metallici coibentati con cromie alternate nelle tinte del grigio antracite e grigio-argento (RAL 7016 - RAL 9006).

Lo sviluppo dei volumi si configura per la maggior parte in altezza per esigenze tecnologiche e del ciclo produttivo, consentendo al contempo di ridurre lo spazio in superficie in modo da lasciare libere le aree che interessano i coni visuali che da Via Argini permettono la percezione delle aree del Vecchio Mulino (Mulino di Sopra)

La realizzazione del progetto ha comportato effetti di tipo visivo conseguenti alla percezione dei nuovi volumi costruiti il cui impatto è stato mitigato dalle seguenti scelte progettuali:

- formazione di cortine arboree sul lato sud con funzione schermante e potenziamento di quelle esistenti sui lati est ed ovest;
- articolazione dei volumi e dislocazione delle future lavorazioni tali da mantenere inalterati i coni visuali verso i beni storici presenti (Mulino di Sopra);
- scelta delle cromie tali da rendere meno percettibili i volumi di progetto.

La percezione delle altezze risulta sensibilmente ridotta in forza della depressione naturale del terreno rispetto a via Argini, ovvero dall'asse stradale dal quale risultano maggiormente visibili i volumi costruiti.

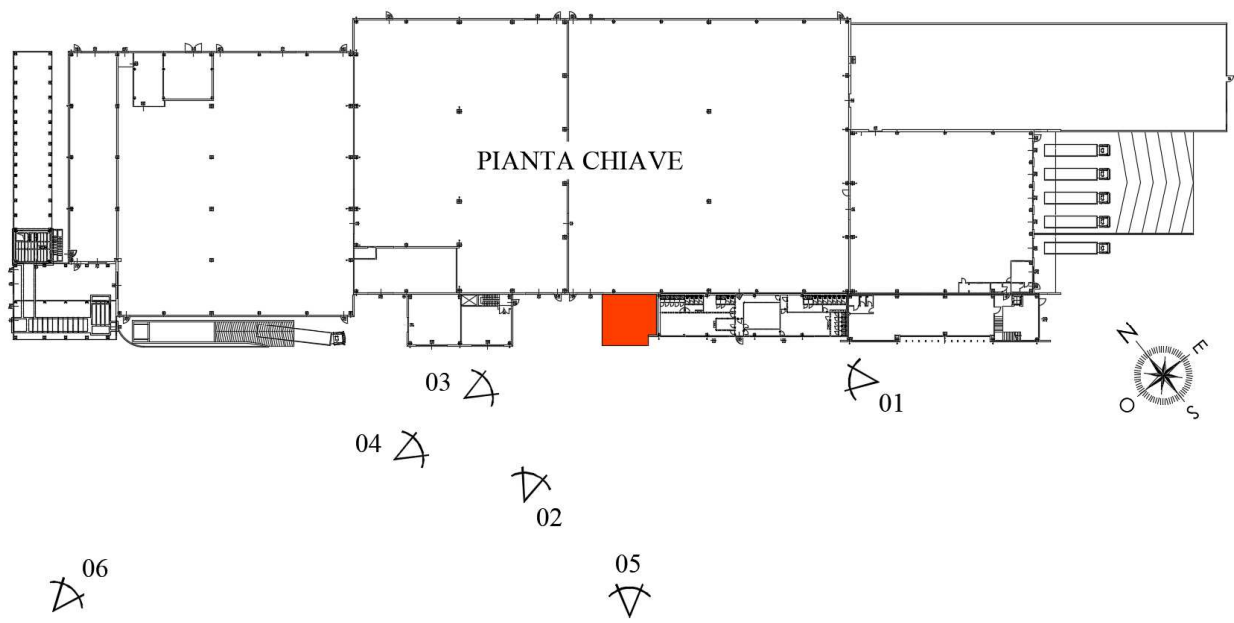
La schermatura risulta ancora più efficace dalla presenza delle essenze arboree spontanee.

La costruzione risulta quasi impercettibile dal ponte sulla Parma in funzione della schermatura naturale delle piante ed artificiale dei capannoni esistenti, sia in direzione est sia in direzione ovest.

Dal parcheggio attuale di pertinenza Racof risulta parzialmente visibile il corpo del magazzino intensivo il quale, però, si colloca alle spalle di un contesto fortemente antropizzato. La percezione del volume appare come una quinta che si inserisce nel paesaggio grazie allo studio delle cromie. Lo stacco tra il grigio antracite ed il grigio argento (colori dei pannelli di rivestimento) si colloca esattamente all'altezza dell'orizzonte percepito dove i colori scuri delle colline staccano rispetto ai colori chiari del cielo.

I volumi più alti avranno cromie chiare (grigio argento) per confonderne la percezione.

**22. SIMULAZIONI ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO ARIA E STRUTTURE METALLICHE A SUPPORTO SUL FRONTE SUD DEL FABBRICATO**



VISTA\_1



VISTA\_2



VISTA\_3

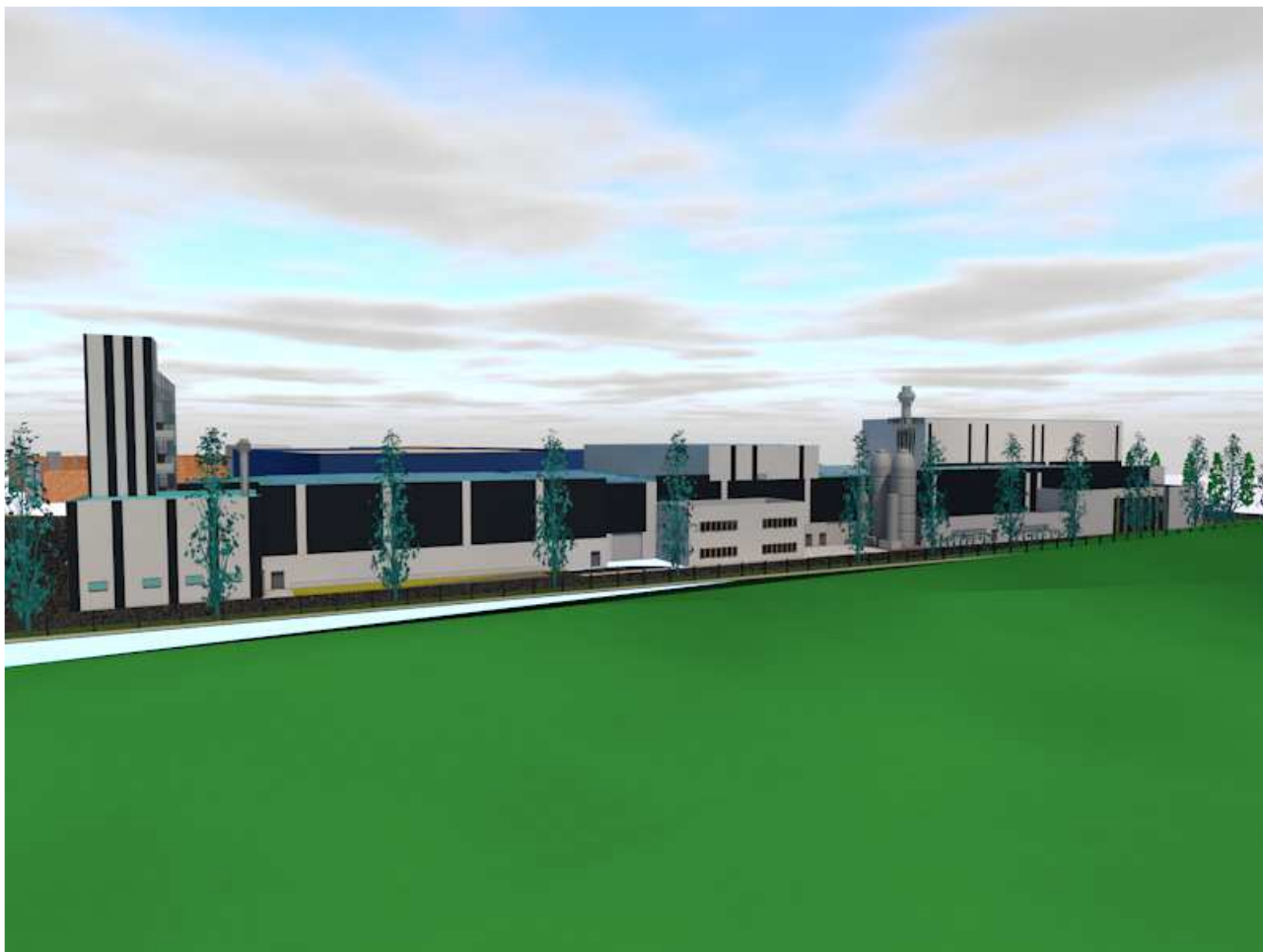




VISTA\_4



VISTA\_5



**VISTA\_6**

### **23. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO ARIA E STRUTTURE METALLICHE A SUPPORTO SUL FRONTE SUD DEL FABBRICATO**

Come già richiamato nei paragrafi precedenti, è in fase di ultimazione la realizzazione del nuovo fabbricato produttivo ad uso magazzino realizzato su una area produttiva estesa circa mq. 25.000 adiacente all'impianto esistente.

L'intervento in progetto è funzionale all'installazione di nuove linee produttive con conseguente dismissione dell'attività nei vecchi locali autorizzati con il recupero parziale di alcune macchine esistenti.

Le nuove installazioni saranno corredate da nuovi impianti per la riduzione ed il controllo delle emissioni come la realizzazione di un unico sistema di abbattimento per il contenimento degli inquinanti e per la riduzione delle emissioni odorigene mediante l'installazione di una scrubber con una capacità di 150000 m3/h di trattamento delle aree generate dalla attività di fabbricazione dei prodotti formulati.

**Tutto sopra descritto è in linea con quanto già esplicitato nel Programma di qualificazione e sviluppo aziendale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.46 del 29/07/2019.**

Il futuro processo di produzione si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- preparazione dell'impasto con differenti ricette base (pesce, carne, verdure e integratori minerali e proteici);
- cottura della miscela per estrusione;
- essiccazione del prodotto estruso (crocchette) fino a grado di umidità ottimale;
- raffreddamento e condizionamento finale del prodotto da avviare al confezionamento.

Ogni stadio del processo è dotato di dispositivi di captazione localizzati e di sistemi di estrazione delle arie dagli stadi di processo le quali saranno avviate a un complesso di trattamento delle emissioni per l'abbattimento degli inquinanti e delle sostanze odorigene.

Le aspirazioni che saranno convogliate al sistema di trattamento delle emissioni sono state valutate in 150.000 m<sup>3</sup>/h; il complesso di abbattimento sarà suddiviso su due linee che operano in parallelo, ciascuna delle quali sarà in grado di trattare fino a 75.000 m<sup>3</sup>/h per un totale di 150.000 m<sup>3</sup>/h di aria "inquinata" dai processi lavorativi. Ciascuna linea sarà composta di:

- venturi scrubber a flusso discendente verticale,
- scrubber verticale a due stadi di lavaggio separati a flussi controcorrente,
- gruppi di dosaggio,
- aspiratore con ventilatore centrifugo in acciaio inossidabile AISI 304,
- camino di emissione  $\Phi$  1.600 alto circa 25 metri realizzato in lastra di Polipropilene supportato da traliccio in carpenteria zincata a bagno caldo. Il camino di emissione è dotato di n. 2 fori di campionamento sfalsati a 90° sul piano di campionamento posizionati a una distanza maggiore di 5 volte il diametro del camino dal punto di ingresso delle mandate dei ventilatori nel camino stesso, e a una distanza dallo sbocco in atmosfera superiore a due volte il diametro del camino. L'accesso ai fori di campionamento in quota è realizzato mediante una piattaforma realizzata sempre in carpenteria zincata a caldo, solidale alla struttura di supporto del camino avente dimensioni 4.5 x 3.3 metri munita di ringhiera di protezione e di scala alla marinara con piani intermedi di riposo munita di guardacorpo, in ottemperanza alle normative di sicurezza per operazioni in quota.